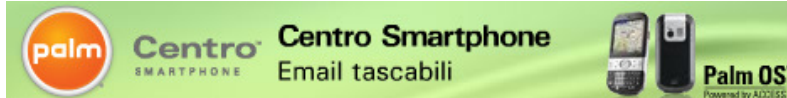


[Volagratis](#) - Ritrovi tutti voli low cost ora sul nostro sito!

**Modica.info**  
giornale online



direttore Piero Pace

[[prima pagina](#)] [[redazione](#)] [[archivio](#)] [[meteo](#)] [[pubblicità](#)]

[[il calendario 2008 di Laurette Atindehou](#)] [[il calendario 2008 di Lucia Di Pasquale](#)]

sommario

**politica** Meritocrazia, Lavoro, Contrasto alla mafia, Sostegno il volto nuovo della Sicilia di Anna Finocchiaro

Voli low cost e biglietti aerei economici: [prenota subito!](#)

Cerchi un volo low cost? Prova il sito leader in Europa per cercare, comparare e prenotare voli economici su oltre 100 compagnie low cost nel mondo e tutte le compagnie aeree tradizionali. Due milioni di persone hanno già volato con noi! [volagratis](#)

## libri

### **Filippo Pennavaria benefattore di Ragusa: luci e ombre**

#### **Publicato un interessante saggio del professore Luciano Nicastro**

15/4/2008

"...fare i conti con la propria storia ed in particolare con quella degli ultimi cento anni della città non è solo un dovere della ragione 'storica' ma anche una necessità politico-culturale...". Sono queste le riflessioni che emergono dirimpenti dalle pagine del recente saggio dato alle stampe dal professore Luciano Nicastro – autore di numerosissime pubblicazioni tra libri, studi e ricerche in filosofia e sociologia politica - sulla delicata tematica "Filippo Pennavaria e Ragusa - prima e durante il fascismo" (La Biblioteca di Babele Edizioni, Modica 2008, pp. 64). E' un fatto ormai risaputo che la storia della città di Ragusa sia legata alla figura del senatore Filippo Pennavaria (1891 - 1980), figlio degli iblei. Sottosegretario di Stato nel Governo Mussolini, interviene affinché Ragusa sia elevata a capoluogo di Provincia e ciò con una ricaduta economica rilevante che cambia il volto urbanistico della città a partire dal 1927, momento in cui inizia la sua rinascita istituzionale, politica e sociale che diventa motivo di orgoglio per tutta la cittadinanza. Per tale motivo Pennavaria è "sentito dai ragusani e dai massari come l'espressione più alta della città sino al punto che le tante opere di modernizzazione" attuate assumono la sua paternità e non quella del regime fascista di cui fu "espressione organica e convinta". Ma fu vera gloria? A porre in risalto luci e ombre, con riflessioni rivenienti dalla lettura di documenti archivistici, è il professore Luciano Nicastro, docente di Sociologia delle Migrazioni e di Sociologia dell'educazione alla LUMSA di Caltanissetta, che vuole "aprire le finestre sulle lezioni della storia" introducendo il lettore – con uno stile scorrevole e "in una forma godibilissima" come puntualizza Carmelo Modica nella prefazione – in quei "quaderni della memoria" dove sono inseriti gli uomini illustri "visti in un contesto significativo e coerente". Obiettivo principe è quello di innescare, nell'intreccio ricerca/documentazione/didattica, domande sui complessi meccanismi di lettura del presente, "per tracciare le coordinate della Ragusa futura", attraverso escursioni nel passato sorrette da documentazione accessibile e, soprattutto, da un'ottima esposizione delle vicende storiche epurate da "pregiudizi, stereotipi e vecchi campanilismi su cui si attarda ancora una certa cultura locale". E' dal contesto storico e sociale che inizia il "viaggio" di Nicastro il quale, traendo spunto dal "problema più generale del rapporto tra Chiesa e fascismo in tutte le sue espressioni e connotazioni", esamina la figura del concittadino Filippo Pennavaria in relazione al ruolo "controverso" dallo stesso svolto sul piano politico e religioso inserito nel più ampio progetto che vede la "tumultuosa rinascita di Ragusa elevata a capoluogo di una nuova provincia a danno di centri di più antica tradizione culturale, religiosa e politica come Modica". Lo fa introducendo

il quadro storico d'insieme prima dell'avvento del fascismo che vede la Sicilia inserita in un profondo cambiamento sul piano organizzativo sia pastorale che sociale. Anche a Ragusa si sente tale ventata promossa da tanti giovani cattolici ma anche da non pochi sacerdoti. Il rapporto tra la Chiesa ragusana e fascismo locale, sia nella fase nascente che in quella del regime dittatoriale vero e proprio, sembra essere attraversato da fasi alterne. Nel primo periodo (1922-'26) frange laiche ed ecclesiastiche "si servono dell'on. Pennavaria, capo del fascismo ibleo, per ottenere non la provincia ma la creazione della diocesi di Ragusa". Già nel 1913, l'affermazione del Pennavaria è salutata "come una condizione particolarmente favorevole". L'elevazione, nel 1927, della città di Ragusa a capoluogo di provincia e sede di sottoprefettura, ad opera di Pennavaria, ripropone l'antica aspirazione dei sacerdoti e cattolici ragusani di diventare Diocesi autonoma da Siracusa (la questione è ripresa dal giornale "Sentinella fascista" in un articolo pubblicato il 21/02/1926), a cui è ab antiquo incardinata. Nicastro va oltre i fatti di cronaca indagando a fondo su documenti archivistici che, sebbene testimonino "una continuità di impegno di Filippo Pennavaria" nella sua "azione politica e diplomatica", prestano il fianco a numerosi interrogativi circa la mancata elevazione di Ragusa a sede di Diocesi insinuando il dubbio se ciò sia dovuto ad "una difficoltà oggettiva o una scelta politica" o a "difficoltà" frapposte dalla città aretusea. Dal 1926 il rapporto Chiesa-Fascismo inizia a deteriorarsi diventando conflittuale "sino ad esplodere anche a Ragusa in una vera e propria incompatibilità". Il fenomeno delle "violenze squadristiche", verificatesi negli anni precedenti, si acuiscono dando origine a molteplici episodi di tracotanza e di provocazione anche nei confronti del mondo cattolico locale il cui seme di promozione sociale e religiosa si realizza nelle figure delle beate Maria Schininà e Maria Candida dell'Eucaristia. E' anche il periodo della "offensiva antisocialista" che, secondo le direttive del Regime, deve "completare l'opera di ripulitura della feccia rossa" in terra iblea. Corre l'obbligo tenere presente che le divergenze fra le opposte fazioni politiche fomenta la violenza come metodo di lotta o come stato di necessità per la "difesa morale e politica" di ciascuna corrente. E' proprio in tale contesto che sorge la necessità di riconsiderare la figura di Pennavaria su cui l'Autore cerca di "aprire lo scrigno della nostra memoria" per andare "oltre il rivestimento e cogliere il nucleo della verità". Una verità, forse, scomoda, quella enucleata da Nicastro, che vede Pennavaria come uomo politico "intelligente ed abile" a cui però "non si può attribuire il merito della creazione di una provincia" in quanto già fortemente voluta dal regime fascista "in funzione antisocialista e per controllare meglio le frange sediziose del popolo del sud est della Sicilia". Tale riflessione stride fortemente con quella corrente che vede il Pennavaria come "grande benefattore" della sua Ragusa.

## Luciano Nicastro



**Eurochocolate 2008 a Modica dal 24 al 27 aprile****Scegli Xocoatl Casa Vacanze - [www.xocoatl.it](http://www.xocoatl.it)**

Soggiorni con prima colazione a €30 a persona



statistiche 2008

Modica Info testata giornalistica online [www.modica.info](http://www.modica.info)

direttore responsabile: Piero Pace

registrazione Tribunale di Modica n°1 - gennaio 2004

Tutti i diritti sono riservati - E' vietata la riproduzione anche parziale.

Copyright 2003 - 2007 © Editore A.M.I. Ass. Modica Info All rights reserved

email: [modicainfo@gmail.com](mailto:modicainfo@gmail.com) tel 0932 757199 / 3356556517